

Nel 1453 Nicola V autorizzò la cerimonia tra Pierre Sarriod d'Introd Catherine di Challant

Introd, matrimoni e bolle papali narrano la storia della Valle

IL CASO

FRANCESCA SORO
INTROD

«**U**na donna coraggiosissima che già nel XV secolo inaugura la convivenza, per l'epoca cosa tutt'altro che scontata». Piero Brunet, appassionato di storia, sintetizza così il valore dell'antico documento presentato il 17 agosto al castello: una bolla papale datata 21 giugno 1453 con la quale il papa Nicola V autorizza il matrimonio tra Pierre Sarriod d'Introd con la contessa Catherine de Challant. Alla presenza dei proprietari del castello, il conte Giuseppe Caracciolo di Brienza e sua moglie, la contessa Maria Cristina Catemario di Quadri, che hanno donato al Comune la bolla, ritrovata qualche anno fa in un archivio del castello scampata agli incendi che avevano colpito la struttura, Brunet ha illustrato la pergamena.

I due nobili convivevano già dal dicembre 1449. Non si potevano sposare in quanto consanguinei di secondo grado: François de Challant, il padre di Catherine, era il fratello di Antoinette, nonna di Pierre



La bolla papale che sarà esposta al castello di Introd

Sarriod d'Introd. «Questa autorizzazione tardiva è dovuta senza dubbio alle vicissitudini di Caterina e Pietro, in aperta lotta con il duca Luigi di Savoia sui diritti ereditari nella Contea di Challant. Papa Nicola V era debitore a Amedeo VIII (padre del duca Luigi di Savoia) che aveva abbandonato la sua tiara antipapa (Felice V), lasciandolo a unica guida del papato, successore

di San Pietro. È quindi perfettamente naturale che Nicola V sia rimasto sordo per così tanto tempo alla richiesta dei due nobili valdostani. Questa dispensa papale non arriverà fino al momento in cui Caterina e Pietro torneranno nelle grazie del duca Luigi di Savoia, dopo l'espulsione, da parte di questo, di Jacques de Challant, cugino di Caterina e primo pretendente alla contea di

Challant» racconta Brunet.

Sebbene non sposati, Catherine e Pierre vissero a lungo nella stessa casa a Challant. «Questa situazione, non usuale all'epoca, ha sicuramente causato uno scandalo. Nello scritto, il termine latino "scandala" è infatti ripetuto 4 volte». E lo scandalo è in un certo senso «celebrato» ancora oggi durante il carnevale di Verrès: quando il 31 maggio 1450 Pierre e Catherine scendono a Verrès per incontrare il priore di Saint-Gilles e si svolge il famoso ballo in piazza Martorey (oggi piazza René de Challant), fulcro dello storico carnevale, la coppia è solo convivente. Dopo il ritrovamento della bolla, Brunet e il Comune hanno anche contattato gli archivi del Vaticano per cercare l'ultima lettera di richiesta che i due nobili avevano inviato al papa, ma sembra che l'antico documento sia andato perduto durante il trasporto a Parigi, nel 1810, ordinato da Napoleone Bonaparte. Sul futuro della pergamena ritrovata, il sindaco Vittorio Anglesio, alla presentazione insieme alla direttrice di Fondation Gran Paradis Luisa Vuillermoz, anticipa che verrà esposta al castello perché il pubblico possa ammirarla. —